



Basilicata coast to coast

Angela Pino

Cento chilometri in dieci giorni, a piedi, percorrono una decina per tre ore al giorno, partendo da Maratea, attraverso Trecchina, Lauria, Tramutola, Corleto Perticara, Diga del Pertusillo, Aliano, Craco, Madonna della Sella, alla volta di Policoro.

Un carretto trainato da un ronzino come casa ambulante, due tende, scorte di viveri e strumenti musicali.

Non è una maratona, né un pellegrinaggio sulle stracce dello

storico cammino di "Santiago di Compostela". E', piuttosto, un viaggio di vita che quattro amici originari di Maratea intraprendono alla volta del festival del "Teatro-Canzone" di Scanzano Jonico.

Ecco la "Basilicata coast to coast", dal mar Tirreno al mar Ionio.

Il titolo del film che alla regia ha un lucano, Rocco Papaleo, è una commedia divertente "a tratti poetica mi hanno detto,



IL FILM DEL REGISTA LUCANO, ROCCO PAPALEO, PREMIATO AL BOTTEGHINO E DALLA CRITICA CON IL DOPPIO NASTRO D'ARGENTO. "QUESTO FILM, L'HO CONCEPITO COME UN OMAGGIO ALLA 'TERRA'. UNA TERRA PERMEATA DA UNA MUSICA NON DI SOLE NOTE E PAROLE. MA DI ODORI, MARE, TRADIZIONI!"

certo - interviene il regista - non lo dico io, io devo solo accettare quello che osserva chi lo vede".

Ciò che più interessa a Nicola Palmieri, a voler utilizzare l'identità cui Papaleo presta il volto nel film, "è che venga percepita la musica che c'è qui, in Basilicata", che non si limita a note e parole, ma comprende odori, mare, tradizioni, sentire.

"Io non ho fatto questo film per promuovere la Basilicata, anche se non posso negare che chiunque abbia visto i suoi pae-

saggi mi ha detto che viene voglia di visitarla". "Basilicata coast to coast", confessa Papaleo, "l'ho realizzato per me stesso, avvertendo l'esigenza di attraversare la mia terra e anche per fare il punto della mia vita".

Detto questo, è chiaro che la scelta di girare in questi luoghi svela la capacità che "la regione ha di 'concedersi', consapevole di avere qualcosa da offrire, e dal film ne esce bene, per i suoi sfondi geografici, perché i posti sono meravigliosi e si vede". ➤



► Ponte quasi strategico per questo messaggio è la fotografia di Fabio Olmi che restituisce fedelmente i colori, le sfumature, la natura dei posti ritratti.

Per quanto non siano mancati gli opportuni intermezzi scenografici con l'aggiunta di indispensabili particolari (*la scenografia è stata curata da Sonia Peng, ex moglie del regista, ndr*), "molto è paesaggio, d'altronde, in un viaggio a piedi per la Basilicata - os-

serva Papaleo - trovi tutto quello che non potresti immaginare o creare". Poi aggiunge: "Oh, i Calanchi di Aliano sono quelli, eh!".

L'idea di fare un film nell'artista laurionta covava da anni: "Avevo fatto un cortometraggio già qualche tempo fa, inoltre, ho sempre subito la suggestione del viaggio esistenziale, e la Basilicata che si affaccia su due mari mi ha consentito di realizzare



quello che possiamo considerare un po' l'archetipo di tutte le storie".

Ha chiamato Valter Lupo, con cui ha sempre messo in scena molti suoi spettacoli, gli ha raccontato la storiella che "mi era arrivata, ci siamo convinti che valeva la pena tentare e abbiamo scritto una sceneggiatura".

Ha deciso di affrontare il viaggio cinematografico ➔

One hundred kilometers on foot in ten days, covering about ten kilometers in three hours a day, from Maratea to Trecchina, Lauria, Tramutola, Corleto Perticara, the Pertusillo Dam, Aliano, Craco, Madonna del Sullo, all the way to Scanzano Jonico.

A cart drawn by a nag as a mobile home, two tents, a supply of victuals and an array of musical instruments. This is neither a marathon nor a pilgrimage such as the historical "Path of Santiago de Compostela". Rather, it is the once-in-a-lifetime journey that four friends from Maratea set out on to get to the "Teatro and Canzone Festival" in Scanzano.

"Basilicata Coast to Coast" - from coast to coast, that is to say, from the Tyrrhenian Sea to the Ionian Sea. The film, directed by Rocco Papaleo from Basilicata, is a comedy "with some poetic passages, I've been told", says the film director. "I'm not the one saying this; I just have to accept the comments made by those who've seen it."

Papaleo admits "I made Basilicata Coast to Coast for myself. I felt the need to travel across my home country to come to terms with my life." Apart from this, obviously the decision to use these places as spectacular backdrops shows what appeal the Region of Basilicata can have, aware of the fact that it has something to offer. In the film, it cuts a nice figure thanks to the landscape where the film was shot. Those spots are wonderful and you can see it. There are numerous interludes showing scenery with significant details. "A lot of the film is landscape - after all, on a journey on foot across Basilicata," Papaleo observes, "you find things you couldn't possibly imagine or create." He adds "You know, the Calanchi around Aliano are the way they are and, well, that's all there's to it!"

Papaleo decided to embark on a film journey, sitting "in the driver's seat". Next to him are "passengers" with less familiar names like Claudia Potenza, Michele Andreozzi, Antonio Gerardi, Augusto Fomari and Gaetano Amato. "Some of them are at least half Lucanian", the "driver" makes a point of underlining, but neither he nor those watching the film can deny that the participation of Alessandro Gassman in the role of Rocco Santamaria and Giovanna Mezzogiorno, who plays Tropea Limongi, does a lot to attract audiences.

"Putting together such a prestigious cast was possible on account of my acquaintances, the fact that Alessandro and I share the same spirit and that I've been friends with Giovanna for many years, not to speak of Paolo Briguglia and Max Gazzè."

Basilicata, as Papaleo describes it, also includes the sound of the region's dialect with its singsong intonation. Some of the "travelers", for example Paolo Briguglia, have even learned to speak it fluently. Others made the film maker come up with sleights of hand, creating characters that are able to communicate in different ways - Gazzè is dumb and Gassman's character is half Lucanian as he was born in Rome where his parents moved to find work.

Papaleo would like one aspect of the film to be caught by Lucanians and not by them alone: "The film deals with Lucanians and I'd like this story to be like a mirror in which my fellow Lucanians can see their reflection and rediscover themselves." He remembers: "Lately I read a book about the attitude we have and I can actually identify with what it says. For example, we have a hard time accepting compliments; if someone pays you a compliment, you tend to downplay it. An example: if they tell you 'Your hair really looks nice today', you retort 'What are you saying! It's all dry!'"

One question must be asked: as this is his first experience as a film maker in a specific context, after playing a role in Leonardo Pieraccioni's film, why isn't he in Basilicata Coast to Coast? "For this very reason - so that someone would ask me 'Why aren't you in it?'"



► “sedendomi al posto dell'autista”. Accanto a sé, “passeggeri” dai nomi meno noti, come Claudia Potenza, Michela Andreozzi, Antonio Gerardi, Augusto Fornari, e Gaetano Amato. Alcuni di loro, “almeno per metà, sono lucani” - tiene a precisare l’ “autista” - ma non nega, né può farlo chi vede il film, che la partecipazione di Alessandro Gassman, alias Rocco Santamaria, e Giovanna Mezzogiorno, Tropea Limongi, rappresenti un *passee-partout* notevole per il film.

“L’aver costituito un cast tanto prestigioso è stato facilitato dalle mie relazioni, il condividere con Alessandro uno spirito, l’essere amico di Giovanna da tanti anni” (*la loro radice affettiva è stata messa proprio in Basilicata, durante le riprese del film di Michele Placido, “Del perduto amore”, girato tra Ferrandina e Irsina, ndr*). Insomma, è coinciso il fatto che “artisti che apprezzo molto fossero miei amici, tra i quali anche Paolo Briguglia e Max Gazzè (*autore della colonna sonora del film: “Mentre dormi”, ndr*)”.

L’avventura lucana ha legato i colleghi oltremodo anche per un’altra ragione: “Se loro hanno scoperto, affascinati, i nostri luoghi, io li ho riscoperti e mi sono reso conto che, in

fondo, la Basilicata non la conoscevo, e il film mi è servito anche per esplorarla”.

E’ vero, la regione si è spesso prestata come set cinematografico, ma “io l’ho sviscerata, almeno nella parte meridionale, attraversandola interamente”.

La Basilicata raccontata da Papaleo è anche il suono del dialetto, la cadenza cantilenante. Tra i “viandanti” c’è chi ha imparato a parlare lucano in maniera fluente, come Paolo Briguglia, e chi, invece, ha indotto il regista a escamotage narrativi, costruendo personaggi in grado di comunicare in altro modo: Max Gazzè è muto, Gassman è un lucano a metà perché nato a Roma da genitori emigranti.

Ma il film è anche il contenitore di tutte le esperienze artistiche cui Rocco Papaleo ha preso parte durante i suoi venticinque anni di carriera: “E’ un po’ la mia cifra artistica essere musicista, attore di teatro e cinema, il che - sorride - potrebbe anche significare che non so fare bene niente”.

Poi, quasi seriamente, dice: “In realtà, questo fare tante cose è stata una scelta studiata perché nessuno potesse collocarmi fino in fondo”.

Il lavoro cinematografico ruota attorno al "Teatro-Canzone", sulle orme di Giorgio Gaber, padre di questo genere. "Lo pratico da sempre - riprende - spendendo le mie energie migliori, con quel modo di raccontare che consente di entrare e uscire dalla forma canzone". E' nato anche per questo il film girato con i suoi amici, nella sua terra e sulla sua terra, ma la scelta della *location* non è un caso: "Questa regione è da sempre una delle mie fonti di ispirazione, ho sempre sbandierato la mia appartenenza, senza campanilismo, perché qui mi sono formato fino a diciotto anni".

Un aspetto su tutti Papaleo vorrebbe fosse colto dai lucani, e non solo: "Io parlo di loro, e mi piacerebbe che questa storia

si proponesse come specchio in cui i miei conterranei possano guardarsi e riscoprirsi". E ricorda: "Ho letto di recente un libro che parla del nostro atteggiamento ed effettivamente mi ci ritrovo. Noi lucani non sappiamo ricevere complimenti, se qualcuno te li fa tendi a sminuirli". Un esempio: "Se ti dicono 'che bei capelli hai oggi' tu rispondi 'che dici sono tutti bruciati'. Ecco, nel film c'è il mio spirito lucano e voglio comunicarlo".

Una domanda è d'obbligo: alla prima esperienza da regista, in un contesto speciale, dopo aver interpretato gran parte dei film di Leonardo Pieraccioni, perché lui non appare in "Basilicata coast to coast"? "Proprio per questo, perché qualcuno mi chiedesse: 'Perché non c'è?'" ●

